Anno XLIV — n. 133

Mercoledì 8 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 - pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; [illegible] L. 1 —; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'attualità politica

PORTO BAROSS

La questione di porto Baross che si a lungo fu trascinata nei conciliaboli politici ha ora raggiunto il suo culmine entrando nella fase decisiva.

Abbiamo atteso che gli organi ufficiosi della stampa esaurissero i loro commenti per scendere in campo esponendo il nostro punto di vista.

Da Roma dunque si comunica che il ministro Sforza ha fatto ai deputati di Trieste Suvich e Giunta dchiarazioni, dalle quali risultano due fatti importantissimi: l'assoluta inesistenza della notizia che dava per avvenuto un mercato fra l'Italia e la Jugoslavia sulla base della cessione di porto Baross in cambio dell'annessione di Fiume all'Italia ed il buon avviamento delle trattative per il porto Baross fra Roma e Belgrado, trattative che tenderebbero a istituire un consorzio portuale a larghissima scadenza, per il quale italiani e jugoslavi, abbiano salvi i loro interessi e ne risulti un beneficio grande per il porto di Fiume. In tal modo rimarrebbe intatta l'italianità della città e del porto stesso».

I commenti dei giornali ufficiosi naturalmente hanno posto in viva luce l'operato del governo italiano: noi invece nelle suddette dichiarazioni non ci vediamo chiaro.

L'istituzione del consorzio portuale è un fatto che servola i principii che informarono il Trattato di Rapallo: oggi si decidono le sorti di Fiume senza che la città prenda parte diretta alla soluzione dei suoi problemi vitali.

Fiume insomma è uno «Stato» indipendente» che deve subire le condizioni di vita imposte dagli altri.

L'Italia e la Jugoslavia s'ingeriscono della questione del porto noto col nome di Baross, (il suo ideatore lo aveva battezzato «Porto Fiumano per il legname») mentre non avrebbero altro compito che quello di curare l'applicazione delle clausole territoriali del Trattato di Rapallo, che non nomina il porto Baross.

Il Trattato all'art. 4 stabilisce che lo Stato di Fiume è costituito:

a) dal «corpus separatum» qual'è attualmente delimitato dai confini della città e distretto di Fiume.

b) da un tratto di territorio, già istriano, delimitato.... da una linea da delimitarsi sul terreno... ecc.»

L'art. 5 stabilisce che «i confini dei territori di cui agli articoli precedenti saranno tracciati sul terreno da commissioni di delimitazione».

Leggendo attentamente gli articoli citati e confrontandone la dizione con quella degli altri articoli del Trattato stesso o coi rispettivi articoli del Trattato del Trianon e di St. Germain, risulta chiaro e lampante che il compito delle commissioni di delimitazione può riferirsi «soltanto ed unicamente» a quei confini che devono essere determinati sul terreno: ossia a tutto il confine tra l'Italia e la Jugoslavia (Art. 1) e a quello dello Stato di Fiume previsto nel comma b) dell'art. 4, ma mai a quello del «corpus separatum» contemplato nel comma a).

Il Trattato infatti dice esplicitamente che al «corpus separatum» vengono mantenuti i suoi attuali confini: quindi non c'è proprio nulla da delimitare; rimane soltanto da stabilire quali erano i confini al momento della firma.

Fiume, il giorno della firma del Trattato (12 novembre 1920) esercitava, come esercita oggi in base al concordato di Abbazia (31 dicembre 1920) la sua giurisdizione su tutto il «corpus separatum», Delta e porto Nazario Sauro (ex Baross) compresi, sino al corso del fiume Eneo (Fiumara o Recina) che costituisce il confine fra esso e la città di Sussak (Croazia). Ne consegue che ogni accenno di correzione od intromissione nei limiti di questo confine significherebbe, non applicazione ma «modificazione» del Trattato di Rapallo, tanto più che la carta militare al 200,000 annessa al Trattato «per chiarezza e maggior precisione» segna ugualmente il confine all'Eneo e divide le acque fiumane da quelle croate, secondo la prolungazione nel mare di detto corso.

Porto Baross è dunque parte integrante di quello di Fiume.

Ora, se i jugoslavi decidono arbitrariamente del riassetto portuale in pieno accordo con i rappresentanti del governo italiano, sono completamente in contrasto con lo spirito del Trattato. Poichè nel momento in cui si riconosceva lo Stato di Fiume non si poteva togliergli una parte integrante del suo territorio o comunque creare un regime portuale misto senza compromettere quell'indipendenza che esso Trattato ha appunto creata.

Ma i jugoslavi obbiettano che vi è una questione pendente e cioè quella della pretesa del comune di Tersatto-Sussak al possesso del Delta e Fiumara, ossia di quel tratto triangolare di terreno che è compreso fra il canale morto della Fiumara e il corso del fiume. Essi aggiungono che, pur di arrivare ad un'accordo portuale, compirebbero il «gran sacrificio» di rinunciare alle loro pretese territoriali.

A questa obbiezione una sola risposta sorge spontanea: se la questione era pendente sino alla firma del Trattato ora non lo è più, poichè il Trattato che non poteva ignorare l'esistenza della questione l'ha risolta implicitamente con la parola «attualmente» e con la carta geografica annessa.

Su tale base lo stato di fatto attuale è diventato uno stato di diritto: la questione non esiste più, come non esiste quella di porto Baross.

Viene perciò a mancare l'ara votiva sulla quale i jugoslavi vorrebbero compiere il gesto... eroico del sacrificio, in onore alla Dea concordia.

Concludendo chiediamo al governo italiano con quale animo sereno ha esso delegato i suoi rappresentanti ad assecondare indirettamente il giuoco jugoslavo.

Pubblichino pure gli organi ufficiosi che, con un compromesso tendente ad istituire un consorzio portuale misto l'italianità di Fiume è salva. Noi, che abbiamo studiato sul luogo il palpitante problema, non possiamo condividere il loro punto di vista.

Fiume, con l'intromissione diretta jugoslava si sente minacciata nel suo santo ideale, in quell'ideale che accese la fiamma del suo rogo d'amore.

L'Olocausta se è «oggi» veramente «indipendente», come stabilisce il più volte menzionato Trattato, ha diritto di sentirsi integra nei suoi confini, padrona in «casa sua». Solo allora potrà decidere della valorizzazione del suo porto accordando anche quelle franchigie atte a garantire il libero transito del commercio della Jugoslavia e degli altri popoli del retroterra, e orientare la sua attività nell'orbita italiana.

Quindi, valutando la situazione non solo dal lato sentimentale ma anche da quello economico, si deve convenire che Fiume, subendo l'odierno compromesso, si allontanerebbe dalla via che conduce alla mèta radiosa segnatale dal destino: l'annessione all'Italia.

Federico Velentinis.

———

Lo schema di accordo per la sistemazione del porto di Fiume, del Delta e di Porto Barros — sulla base di una convenzione che stabilisce l'unicità portuaria di Fiume e la indissolubilità dei suoi elementi (banchine, moli, bacini, magazzini, scali, ferrovie, stazioni, ecc.) — fu firmato sabato dai rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Pro orfani di guerra pervennero al comitato queste cospicue elargizioni: L. 1450 per mezzo del rag. Ernesto Cesarini, 500 elargizione della Banca Cooperativa di Pordenone, 250 Banca del Friuli, succursale di Pordenone, 500 dal Cotonificio Veneziano, 200 dalla Società Elettrica offerte in morte dei signori Gustavo Galvani, e signora Agostietro.

Gare di tiro. — Il 19 corrente si svolgeranno importanti gare di tiro alla quaglia, con 2500 lire di premi. Sul campo, vicino al centro della città, funzionerà servizio di buffet, rifornimento di cartucce ed un posto d'armaiolo.

In morte della compianta signora Belgrado vedova Plateo, il comm. Cavarzerani versò l. 50 all'Asilo V.E. ed il rag. Marpillero 50 ai mutilati.

Deficenza di abitazioni e rimedi. Anche tra noi la deficenza degli alloggi è sensibilissima. Le autorità comunali dovrebbero prendere provvedimenti atti ad alleviare questa crisi, che sempre più si fa preoccupante. Mezzi energichi si dovrebbero adottare contro quei proprietari di abitazioni (e sono diversi i ricchi) che ancora continuano a lasciare i loro fabbricati nello stato di devastazione, come i ridusse l'invasione.

PASIANO DI PORDENONE

L'on. Ellero in giro

L'altro ieri fu qui l'onorevole avv. Giuseppe Ellero con tutta la più buona intenzione di tenere al popolo di Pasiano un discorso sul momento attuale. Ma i lavori agricoli, in ispecie la bachi-coltura, hanno impedito al proletariato di udire la parola del deputato il quale perciò dovette rimettere ad altra giornata più opportuna l'esposizione del suo pensiero.

Sponsali. — In Municipio ed in chiesa il quattro corr. ebbero luogo gli sponsali tra il signor Villa Mario di Forlimpopoli e la signorina Giovannina Salvi di qui.

Una fila di congiunti accompagnarono gli sposi che dopo le cerimonie sono partiti alla volta di quella città.

Auguri vivissimi.

Funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il consigliere comunale sig. Zanussi Domenico.

FLAIBANO

E' ora di finirla con le asciutte del Ledra fatta questa volta anche senza darne il preavviso! Per lavori da poco si ferma l'acqua mentre è sempre possibile ritornirla a riprese o in poca quantità. Pare che arbitro di tutto questo sia una qualunque guardia dei portelloni.

Ma la popolazione che qui tumultua! addirittura! a vedersi priva dell'acqua ora che tanto necessita fu mandato un avviso espresso oggi stesso.

Di più si dovrebbe precisare con l'avviso dell'ora di fermata e di ripresa onde si possa senza danno o inefficacia raccogliere con paratoia un po' di deposito sul canale. L'ultima volta questo portellone fatto a spese del paese, ci venne perfino involato da quelli che sorvegliano l'espurgo! Meno anarchia e più ordine adunque ch'è ora.

TOLMEZZO

La festa dello Statuto

Favorita da una giornata piena di sole, la festa dello Statuto fu solennizzata come negli anni prebellici.

Alla mattina la sveglia fu data dalla banda del ricreatorio Festivo che percorse tutte le vie della città suonando allegre marcie.

Nel pomeriggio quasi tutta Tolmezzo si riservò a Cavazzo Carnico dove ebbero luogo grandi festeggiamenti pro monumento ai caduti.

Alla sera la stessa banda tenne un applaudito concerto in piazza XX settembre, meravigliando la grande folla accorsa per l'affiatamento e la fine esecuzione. A bravi bandisti, nonchè all'attivo ed intelligente direttore il nostro plauso.

Nella mattinata ebbe pure luogo la rivista militare delle truppe del presidio che sfilarono davanti al colonnello Cavarzerani comandante dell'8.o alpini, il quale dopo aver distribuito la Croce di Guerra alle madri dei nostri caduti, pronunciò un vibrato discorso, illustrando il significato della festa dello Statuto, nonchè quello della mesta cerimonia tessendo un elogio della donna che ha saputo fare olocausto del frutto delle sue viscere per la grandezza della Patria. Fu lungamente applaudito. Alla cerimonia erano presenti le Autorità civili e militari ed ecclesiastiche ed un numeroso stuolo di ex ufciali tutti in divisa.

In Tribunale

Sabato sera dopo due giorni di dibattimento, ebbe termine il processo intentato contro certo Baschiera Giacomo fu Luigi e Lenna Nicolò fu G. B. ambedue da Socchieve, imputati di peculato e concussione, per avere secondo l'accusa, in Socchieve dal novembre 1917 all'ottobre 1918, nelle loro qualità di membri della commissione di requisizione abusato del proprio ufficio, requisendo generi alimentari per proprio conto.

Furono escussi una ventina di testi. Il P. M. aveva richiesto 10 mesi e l. 200 di multa per il Baschiera e 5 mesi e l. 166 per il Lenna. Il Tribunale dopo l'arringa difensionale dell'avv. G. Candussio, assolse gli imputati per non avere essi commesso i reati loro addebitati.

CIVIDALE

Alla memoria d'un valoroso

Domenica per la ricorrenza dello Statuto, durante la rivista in Piazza Vittorio Emanuele in Bologna, passata dal comandante il Corpo d'Armata S. E. il Generale Sani, venne consegnata solennemente alla famiglia Periz la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del capitano degli Alpini Periz Leone di Cividale.

La memoria del bravo e valoroso giovane è ancor viva in tutta Cividale, che lo ricorda come uno dei migliori.

LATISANA

IN PRETURA

Pretore avv. Da Dalt - Cancelliere Feragli - P. M. rag. Ballarin.

Furto di legna. — Gazzetta Luigia e Pannigari Maria da Pocenia, imputate di due distinti furti, per avere nei giorni 25 febbraio e 1 marzo 1921 sottratto indebitamente da fondi privati, della legna da ardere. Furono condannate a 6 giorni di reclusione. Nei riguardi della Gazzetta, il Pretore ha però sospeso l'esecuzione della pena perchè incensurata. Dif. avv. Tavani.

Un oltraggio. — Certa Comisso Assunta di Sante, da Latisana, imputata di oltraggio alla guardia campestre Pradissuti Giuseppe, è stata condannata a giorni 12 di reclusione col beneficio della condizionale Dif. avv. Tavani.

Una assoluzione. — Galassi Achille nato a Torsa di Pocenia e dimorante a Fontanellato (Parma), impiegato presso la Sotto-Commissione per la requisizione dei cereali, è imputato di minaccie a mano armata a danno del sig. Mazzaroli Cornelio di Pocenia. Egli, per ragioni intime, avrebbe minacciato di rivoltella, il 28 maggio, anno 1920, il sig. Mazzaroli. Lo difende l'avv. Tavani. Il Pretore lo assolve perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato,

Di nuovo furti di legna. — Pozzetto Emilia, Casasola Luigi e Prospero Emilia sono imputati di furto avendo il 25 gennaio 1921 rubato a danno del sig. Rosso Giovanni da Precenicco una discreta quantità di legna secca. Il Pretore condanna Pozzetto Emilia e Prospero Emilia a giorni 3 di reclusione con l'ordine di sospensione della esecuzione per 5 anni; ed assolve il Casasola per avere agito senza discernimento. Dif. avv. Tavani.

Assolto per insufficienza di prove. — Masan Giacomo è imputato di due distinti reati commessi a danno del sig. Furlan Umberto da Latisana per avere il 30 gennaio 1921 causatogli lesioni e rivolto serie minaccie. Il Pretore dichiara, per il primo reato, non luogo a procedere avendo la parte lesa ritirata la querela, ed assolve per il secondo reato per insufficienza di prove. Dif. avv. Tavani.

Altra assoluzione. — Boscato Pietro e Del Fabbro Giacomo sono imputati, il primo di violazione agli art. 10 e 16 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740 che contemplano la vendita del pane, ed il secondo di violazione agli articoli 16 e 19 dello stesso Decreto concernenti la cottura del pane, per avere il Boscato venduto in Latisana il giorno 9 agosto 1920 del pane a prezzo superiore al calmiere e Del Fabbro per avere in Latisana nello stesso giorno venduto pane di poca cottura. Il Pretore, li assolve entrambi: il Boscato perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato, ed il Del Fabbro perchè non ha consumato il fatto ascrittogli.

In contumacia è stato condannato certo Gigante Giovanni da Teor imputato di lesioni personali a danno della moglie Venturini Giovanna, per averla nel giorno 31 marzo 1920 brutalmente percossa per futili motivi.

Il Gigante, avendo anche precedenti poco buoni perchè altre volte condannato per reati diversi, si è buscato ventiquattro giorni di reclusione.

CODROIPO

I festeggiamenti indetti dalla locale Unione Sportiva che dovevano avere luogo domenica 29 maggio u. s. sono stati rimandati, causa il tempo cattivo, alla prossima domenica, 12. Comprendono:

Corse su pista: ore 14.30 corsa ciclistica mandamentale, 20 giri km. 8 — 1.o premio due gomme tubolari, 2. med. Vermeil grande, 3. id d'arg. grande, 4. id. id. piccola.

Ore 15 corsa ciclistica all'americana a coppia 100 giri, km. 40. — Quattro premi in oggetto artistico del valore di l. 200, 150, 100, 50.

Ore 16.20 corsa podistica di resistenza, 10 giri km. 4.

Premi quattro: med. vermeil grande id. arg. gr., id. id. media, id. id. piccola.

Ore 17: corsa ciclistica all'australiana. 2 premi: uno di l. 200, e l'altro di 100.

Le iscrizioni si ricevono in Codroipo, presso il sig. Barnaba Attilio di Udine; quota d'iscrizione l. 5 restituibili alla partenza.

Ore 18: Ballo.

Escursione al monte Sernio

Sabato scorso una quindicina di soci della S. A. F. facevano adunata a Moggio, da dove si proseguiva per la Val d'Aupa a Bevorchians per poi iniziare nella mattina seguente, la salita al Monte Sernio (2190 m.)

Arrivati alla tappa dopo aver consumato un frugale pasto, ci fu offerto un ricco fienile per riposarci.

L'intenzione di qualche benpensante era di dormire, ma alcuni indemoniati intonarono delle villotte e canzoni varie, regalandoci un concerto tale di voci e di rumori che il fienile pareva tramutato in un serraglio. Quando gli artisti furono sgolati, potemmo alfine schiacciare un sonnellino interrotto anche questo però da cani randagi, che venivano ad annusare qualche dormiente e, dall'arrivo di un tardatario affandato ed imprecante alla poca cortesia dei compagni che non l'avevano avvertito dell'escursione.

Nel mattin perlato e freddo
dalle stelle al muto albor

ancora un po' assonnati iniziamo la salita per la mulattiera che si snoda alle pendici delle Granzarie e quando

Da l'oriente palpita
il giorno, e i primi raggi
scendon soavi a frangersi
tra 'l nereggiar de' faggi

s'arriva alle casere di Forans de Gialine.

Raggiunta in breve tempo la sella che sovrasta le dette casere, ci si presentò dinanzi al Sernio con le sue enormi pareti indorate dal sole. Ci fermammo qualche istante a scrutare il colosso come in atto di sfida. Per sentiero trasversale ci portammo sotto i roccioni e di lì, per erto ghiaione, alla Forca Nuviernulis (metri 1231) e da questa per roccie e canaloni alla cima. La salita nell'ultimo tratto fu un po' faticosa, però venne superata allegramente ed ogni tanto le note di una villotta rompevano il silenzio della marcia, ma attestavano più la buona volontà del cantore che la sua attitudine nell'arte perchè giungevano ai timpani stonate e fioche.

Il panorama che si gode dalla vetta Sernio è uno dei più belli che si possano ammirare: la vita si estende alle Dolomiti Cadorine, Alti Tauri, Carniche, alle più alte cime delle Giulie, vallate d'Incarojo e del Tagliamento fino al piano ed al mare,

Dopo essersi rifocilati ognuno si abbandonò alla propria gioia con manifestazioni le più disparate.

Lassù dove «sopra noi non c'è che Dio» un'ebbrezza ci prende come leggera ubbriacatura ed ognuno dà sfogo all'intimo suo contento in modi diversi: chi preso dall'estro poetico declama poesie, chi canta fino ad averne la voce roca, altri ballano, altri infine rimangono muti ed estatici ad ammirare insaziati la magnifica visione.

La discesa si effettuò rapida e senza incidenti, salvo un salto mortale, eseguito con perfetta disinvoltura da uno scugnizzo alla fine d'un ghiaione. Un pò di spaghetto, qualche ammacatura, ma del resto potemmo ammirare la durezza adamantina della sua testa, chè la peggio l'ebbe il sasso contro il quale diede di cozzo.

Alla sella Foram de Gialine demmo l'ultimo addio all'amico Sernio e, per la mulattiera, calammo a Bevorchians per poi proseguire verso Moggio e Udine.

Loda il Monte e tienti al piano
è un vecchio e bugiardo adagio e ben s'addice a dei poltroni, ma chi è sano e forte ed ha core inverta il motto e si porti al monte dove si temprano muscoli e mente.

E. B.

Udine 8 giugno 1921

Critiche, osservazioni ecc.

La guerra al caro-vivere

Da molto tempo, forse da troppo tempo, assistiamo perplessi dinanzi ad un susseguirsi di manifestazioni fatte in tutti i modi dai meno abbienti per la risoluzione dell'impressionante problema del caro-viveri.

Fiumi d'inchiostro si sono versati, e tuttora si versano per spiegare — il più delle volte tecnicamente — la questione spinosissima in tutte le sue parti: ma mai s'è sentita una franca parola spassionata, che serva a stabilire le vere responsabilità e le vere colpe; gli economisti e coloro che per tali si spacciano, hanno sempre gridato la croce addosso ai commercianti ed agli industriali senza — almeno una volta — portare altrove, in altro campo, i loro attacchi.

Se tutti devono riconoscere che l'operaio e l'impiegato hanno il sacrosanto diritto di vivere e che il lavoro che essi fanno deve essere giustamente rimunerato, come si può addivenire alla soluzione del problema che gradatamente, ma celeremente ci riporti alle condizioni di vita esistenti ante-guerra? Solamente col ribasso nel costo delle merci che apporterebbe di conseguenza ad una necessaria riduzione di salari e di stipendi.

E' inutile per loro e per gli altri che tutti i commercianti e gli industriali ribassino fortemente i prezzi delle merci che detengono; ciò eviterà loro maggior dissesto e sarà di social vantaggio. Per raggiungere un esito pratico devono, però mutare anche le condizioni di una classe che vive bene, che fa produrre e vende o fa vendere prodotto a prezzi sempre più alti senza che alcun partito politico ed economico, senza che la stessa opinione pubblica abbia sino ad ora avuto il coraggio di francamente attaccarla, pur essendo convinta del suo proverbiale egoismo. Intendo così indicare i terrieri produttori e commercianti ed il rivendugliolo speculatore, formanti strettamente un fraterno connubio. Se essi lavorano, non hanno alcun diritto di speculare col quintuplicare (e dico poco) il prezzo dei predetti della terra. Nè esca da questa denuncia il latifondista ampolloso che, se prima è sempre stato un tirannello, oggi, per quanto domato, non può chiamarsi troppo altruista. Non dimentichiamo che al primo apparire di un calmiere succedeva la scomparsa dal mercato dei generi, specialmente di prima necessità (uova, latte, ecc.) e troppo praticamente sappiamo che, per un puntiglio egoistico, i terrieri non penserebbero due volte a far soffrire la fame agli abitanti della città.

Anche contro questi disonesti commercianti e speculatori deve essere alzata la voce per poter — in quanto possibile — frenare uno stato di cose già da molto tempo insostenibili e che non accenna a diminuire.

Sino a quando gli economisti e gli uomini di Stato si limitano ad empire le colonne dei giornali con accademici articoli, non si risolverà il problema del caro viveri. Più franchezza nelle dichiarazioni, sia scritte che verbali, più giustizia nelle considerazioni.

Se è giusto che i commercianti ed industriali ribassino le loro merci, è pure giusto e doveroso che i terrieri limitino il loro lucro. Se per dirigersi verso migliori condizioni di vita è necessario — con la diminuzione di stipendi e di salari — apportare sul mercato l'ondata del ribasso, sia essa benedetta, ma venga da tutti i rami di produzione, e specialmente e più onestamente dalla terra. Il giudizio alla pubblica opinione.

Giuseppe Ridomi.

Pesca di beneficenza

pro Caduti, ai Rizzi

(*Domenica, 19*)

VI. elenco. - Mucin Pietro paglietta, Zoratti Ant. vaso per fiori, N. N. paio scarpe, mozzalume, 2 portaritratti e parecchi altri oggetti, N. N. astuccio con compasso, Piccoli Rosa taglio blusa e fazzoletti, Bruno Doretti quadro in alto rilievo e libro, N. N. acquerello (Dante Alighieri), Rossi Giovanna 2 vasetti p. lampada, De Ross Pietro bott. moscato, Pascoli Andrea 2 statue indorate, N. N. tritacarne, Codutti Teresa bilancia e bastone, N. N. grembiale e asciugamani, Aviano Ang. (Cividale) orolog. a pendolo, dr. cav. Ugo Chiaruttini artistico vaso in bronzo, Cantoni Dom. 4 pezzi sapone, Rizzi Maria servizio caffè e surtout, N. N. paio colombi, N. N. statua in porcellana, Rizzi Costantino porta frutta e med. arg., Zampa Dante 4 pezzi sapone, Fabiano G. bott. nebiolo, Rugo Aug. 2 scat. torregiano, Del Torre G. Kg. 1 coteghini, Ferrigutti bott. vino, Facchini M. paio sandali, Gori 2 pezzi sapone, Zearo Giovanna insalatiera e artistico porta biglietti, N. N. 2 conigli, Rizzi Pirano tavolino, N. N. orol. arg., N. N. sottovaso in porcel., Tosolini Maria coniglio, Cosautti Giovanna giocattolo, N. N. 1 pollo, N. N. orologio nichel, N. N. 2 fiaschi vino, Scozziero Virginia catenella arg., Scozziero Assunta e Angelina 2 capelli paglia.

Offerte in danaro: Rossi Giovanna l. 5, Rizzi Libera 20, Cimador Vittoria 5, N. N. 10, N. N. 10, Bulfoni Ang. 3, dr. Pio Zorzi 20, N. N. 10, Nino Doretti 10, Impresa Tonini 10, N. N. 5, Piani Ricc. 2, Cuttini Ant. 2, Gervasoni Mich. 2, Galiussi G. B. 2, Leon. Baseggio 5, Braidotti E. 5, Fratelli Marcuzzi 5, Matelloni 2, Bellina Ida 2, De Poli E. 1, Rassati E. 2, Esente e comp. 4, Trentini Maria 2, Galiussi G. 5, Zavagno Maria 2, Valzacchi Art. 10, Anzil Luigi 10.

VII. elenco. - Cav. rag. Luigi Bon l. 50, Don Vegni Eros servizio liquori, Damiani Romeo splendido servizio per frutta, ditta Del Fabbro 12 fazzoletti, P. Caspardis un arazzo, ditta Reccardini e Piccinini un arazzo, dr. Stabile e Ro l. 10, Leoncini 2,

scatole antipasto, dr. Novoletto A. 4 dozz. tacchi gomma, Alb. Torre di Londra l. 10, Calz. Bruni 2 paia Scarpe, Orefic. Semintendi una spilla d'argento, Peressini A. 50 cartoline, Bertaccini portalettere, D. Mocenigo cappello paglia, Celloni C. paio zoccoli, Macell. Gismono l. 10, D. Romanelli 10 pezzi sapone, Turin C. l. 5, D. Del Pup e frat. 40 portamonete e 12 saponette, Conti Luigi l. 5, Uller E. 3 scarine e armonica da bocca, N. N. 6 specchi, 5 pettini 2 cravatte, 3 carte copia, Valentinis C. 12 colier e sei canne da passeggio, Tranzoni T. una saliera e passacaffè, Marsili Egosmi taglio blusa, Fattori D. fiasco vino, Scarano A. bott. nebiolo, Daccardo M. bottiglia vino, Caucic A. attacapanni, vaso per fiori, 2 vasi per caffè, Fravisani G. 2 pantofole, D. Candotti 2 vasi dadi, Casarsa F. camicia da uomo, Frat. Ciani pacco caffè, Rumis D. uno specchio, Gattolini V. 2 pacchetti pastine, D. d'Ambrogio zampino, D. Basevi e figlio 6 tappeti, Pelizzo G. 12 cravatte, 12 pezzi sapone profumato, 24 scat. crema, 6 specchi con cornice, 20 carte e buste, D. Luigi Rocco 6 maglie da ragazzo, Alb. d'Italia un libro e lire 5, N. N. spilla d'oro braccialetto e distintivo nazionale, N. N. 4 cartelle, una scatola carte e buste, Libreria Carducci sei libri, D. Fornara ombrellino, D. Bisutti splendido servizio liquori.

PASIANO DI PORDENONE

Come si svolsero taluni deplorevoli incidenti

Invece della stabilita partecipazione dei partiti politici, pullulano invece le imprudenze:

Ieri, domenica, alle 17, alcuni energumeni di Rivarotta, frazione di questo Comune, perchè il sig. Marson Domenico assessore municipale, disapprovava le loro escandescenze, fu malconciato così da indurlo alla reazione con due colpi di fucile, sparati nel cortile della propria abitazione, colpi che bastarono a mettere gli energumeni stessi in fuga. Entrarono però essi nel pubblico esercizio del signor Sfriso, e se la presero con qualche vetro.

Per vendicare, sia le lesioni personali che il danno materiale dei correligionari, dodici pordenonesi intervennero il giorno appresso e per cogliere i colpevoli circondarono lo stabilimento «Fornaci»; ma la prudenza degli indiziati pose loro le ali ai piedi così che sparirono sotto agli occhi stessi dei pordenonesi, i quali ritornarono alla loro città senza poter infliggere punizioni di sorta.

Senonchè, passando per Pasiano, vollero essi farvi sosta, onde asportare dalla casa in cui ritenevano fosse depositata, la bandiera rossa. La padrona, alla vista dell'inocuo drapello, si spaventò, fantasticando chi sa cosa, e cadde svenuta. Uno dei famigliari corse a chiamare il capo famiglia che recossi subito ad assistere la paziente.

In quella, supponendo i ricercatori, venisse egli a resistere con la violenza, gli andarono incontro. Egli se ne impressionò in modo che le gambe non gli bastarono per dare indietro, cadde per saltare un fossato e riportò lussazione ad un piede.

Equivoci che, seppure senza conseguenze di gravità, sarebbero stati evitati e si dovrebbe sempre cercar di evitare; basta un po' di prudenza congiunta alla pazienza.

Altro qui pro quo in Rivarotta: alcuni fascisti irruppero nella casa di certo Migotto, credendolo uno dei maggiori indiziati per l'accaduto in odio all'assessore Marson ed all'esercente Sfriso, mentre invece egli non fa parte di alcuna fazione. Ma per quel loro sospetto, i fascisti gettarono dalla finestra un armadio arrecando al Migotto un danno di circa lire 400.

Ripetiamo: in una Società civile questi metodi, siano da qualunque seguiti, non si devono nè si possono ammettere.

FANNA

Patronato Scolastico. Gli insegnanti di Fanna costituitisi in comitato pro «Patronato Scolastico» hanno festeggiato il giorno dello Statuto con un divertente programma svolto dagli scolari. Il ricavato delle oblazioni è stato di L. 175. Il Comitato ringrazia la locale Società Operaia per il teatro gentilmente concessa; ringrazia la locale orchestrina che pure si è gentilmente prestata per la riuscita della festa.

Una lode alla signorina Irma Marchi che ha lavorato con vero amore e siamo certi che ella continuerà coadiuvata da tutti gli insegnanti, per dar volta a questa santa e benefica istituzione, accettata con vero entusiasmo dalla popolazione Fannese.

MAIANO

La Ditta De Mezzo è stata premiata con una speciale onorificenza concessale dal Consiglio Direttivo dell'accademia Fisico-chimica italiana di Palermo.

Il premio consiste in un diploma di benemerenza ed una medaglia d'oro per l'ottima fabbricazione di laterizi.

VENZONE

Attentato terroristico con una bomba

Il signor Castellani ferito

8. — Un vero attentato terroristico, le cui origini si perdono finora nel mistero, è avvenuto ieri sera poco dopo le 22, proprio nel centro del paese.

Il commerciante signor Giacomo Castellani, che abita vicino al ponte, verso quell'ora si recava a letto. Aperta la finestra della camera, vide che di fronte, in un angolo del portone del magazzino del signor Ballarini, usciva del fumo.

Sospettando un principio di incendio, cominciò a gridare «al fuoco, al fuoco»

In quel momento vide anche una lingua di fiamma azzurrognola, la quale gli permise di discernere un ordigno che capì benissimo avrebbe esploso. Fece appena in tempo a ritirarsi dalla finestra che, avvenne lo scoppio. E fu uno scoppio formidabile.

Una scheggia della grossa bomba, lo colpì alla parte posteriore del collo, uscendogli poi con largo squarcio dalla parte laterale. Per un miracolo non gli perforò la carotide, chè altrimenti sarebbe rimasto ucciso.

Venne raccolto più tardi dai famigliari, e con una automobile trasportato alla Casa di cura del dott. Cavarzerani. Le sue condizioni pur essendo gravi, sono però tali da ispirare fiducia, e i medici, dopo la medicazione, lo dichiararono fuori pericolo.

Sul luogo ove scoppiò la bomba, il portone venne squarciato e i vetri delle case vicine furono infranti.

Venne anche trovato un biglietto nel quale si minacciano rappresaglie contro i ricchi del paese. Il biglietto reca per firma «la mano nera».

E' supposizione generale che la bomba sia stata posta in quella posizione e in quell'ora, al scopo di intimidazione, e che la disgrazia toccata al signor Castellani sia dovuta a puro caso.

Il fatto gravissimo ha prodotto, è inutile dirlo, profonda impressione; tutti imprecano a questi nefandi attentati leninistici, che il Friuli non ha mai conosciuto e contro i quali s'invocano le più severe sanzioni della legge.

Ulteriori particolari.

Danni gravissimi

Da ulteriori particolari assunti, risulta che al momento dello scoppio si affacciava alla finestra anche la signora Ballarin.

I muri e le finestre di casa Ballarin portano i segni di grosse schegge, la porta venne parzialmente fracassata e nell'interno del laboratorio parecchie damigiane piene di liquori vennero frantumate. I danni subiti dal Ballarin ammontano a parecchie migliaia di lire. Tutti i vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Dopo le prime cure prestate dal farmacista dott. Spaliviero Cleto e dott. Stringari chiamato d'urgenza, il ferito sig. Castellani venne con l'automobile della Società Elettrica del Barman messo a disposizione del Direttore ing. Sangiovanni trasportato ad Udine. Dalle scheggie e chiodoni rinvenuti risulta che più che di bomba si tratti di una granata a miccia fabbricata a mano.

Proprio davanti alla porta ove fu deposta la granata venne trovato un biglietto scritto in una targa da bottiglie di una ditta di Udine. A grossi caratteri vi erano da un lato le seguenti parole: «*Lavoro o la morte per i signori di Venzone*» e dall'altro: «*Viva la mano nera*».

Si è in attesa della autorità giudiziaria richiesta dal Sindaco cav. Bellina per mezzo d'un corriere recatosi a Udine assieme al ferito.

* * *

Vogliamo augurarci che l'autore o gli autori di un simile delitto vengano assicurati alla giustizia, perchè non si faccia come spesso accade che chi potrebbe agevolare le ricerche della polizia non le intralci fino al punto da non potersi neanche arrestare qualcuno che ha già il mandato di cattura spiccato.

Vi erano per caso a Venzone due militi della benemerita di stanza a Carnia, ma credo che simili attentati non si verificherebbero se a Venzone vi fosse una Stazione di RR. CC. e speriamo che questo doloroso fatto possa spingere le competenti autorità ad istallarla.

PALMANOVA

Essicatoio bozzoli. Domenica l'assemblea generale dei soci dell'essicatoio cooperativo bozzoli approvò le relazioni del consiglio e dei sindaci.

La votazione per le nomine diede ottimi risultati: Eletti consiglieri De Biasi Filiberto, Buri ing. cav. Giovanni Costantini Scala dott. Carlo, De Biasio Arrigo, Orgnani Martina co. comm. Giuseppe, Trevisan dott. Nicolò.

Sindaci effettivi Cirio geom. Paolo di Strassoldo co. Giulio, a supplente il sig. Brugger Antonio.

GEMONA

Lo Statuto. — Grande spiegamento di bandiere si è notato ieri per la festa dello Statuto.

La mattina la banda della Pro Glemona ha percorso le vie principali suonando inni patriottici ed allegre marcie.

Verso le 9.30 è stata inaugurata la fanfara scolastica. I piccoli suonatori sono stati accolti dal pubblico con grande simpatia e applauditissimi. Il saggio musicale da essi dato ha dimostrato la loro preparazione, il loro buon volere e la loro tendenza all'arte. E' stata una bellissima prova in cui hanno risaltato le virtù dei bravi giovanetti e l'ottimo insegnamento del maestro Cornacchia. Ottimi i cori composti da scolari d'ambo i sessi.

E anche per questi il merito spetta al bravo maestro Cornacchia.

Alla sera sotto la loggia la banda della Pro Gemona ha dato un applaudito concerto.

E' stato da tutti notato un grande progresso da parte della banda.

Festeggiamenti. — Per la ricorrenza di S. Antonio si stanno preparando grandiosi festeggiamenti.

Sabato 11 vi sarà il solenne trasporto delle nuove campane dalla Stazione alla piazza V. E. dove arriveranno verso le 18. All'arrivo la Schola Cantorum eseguirà dei cori accompagnata dalla banda locale.

Alle 20 concerto in piazza Vittorio Em. che sarà per l'occasione artisticamente addobbata ed illuminata. Alle 21 spettacolo teatrale dato dai filodrammatici del Circolo Sempre Verde.

Domenica 12 avremo mattinata musicale. Alle 16 avrà luogo la benedizione delle campane impartita da S. E. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine,

Alle 17 solenne Te Deum con accompagnamento d'orchestra.

Ore 18 concerto in piazza V. E.

Ore 21 grandioso spettacolo pirotecnico sul piazzale di S. Antonio.

Lunedì 13 alle ore 18 vi sarà l'estrazione della lotteria sul piazzale del Santo e concerto bandistico.

Alle 21 spettacolo di gala al teatro Sociale.

Sono state fatte pratiche per dare un ballo pubblico ma la domanda è stata respinta.

Sulla piazza del Ferro sono già giunte parecchie baracche, giostre, altalene, tiri a segno ecc. ecc.

Nomina gradita. — Il dott. Liberale Celotti da molto tempo copriva, più che degnamente, la carica di vice Presidente della R. Scuola d'Arte. Tale nomina era di spettanza del Consiglio Comunale.

La nuova amministrazione dati i sentimenti politici opposti del dottor Celotti ha sostituito questi nella suddetta carica col geometra Icilio Sabidussi, popolare.

Ma il Governo che ha riconosciuto i meriti e le doti del dott. Celotti lo ha con Decreto del 24 maggio nominato presidente della Scuola stessa.

Si è sentito con molta soddisfazione la notizia ed è stato giustamente festeggiato, l'emerito professionista.

PORCIA

Brutalità

Un fatto che ha destato esecrazione in tutto il paese è accaduto l'altra sera, nella vicina frazione di Palse.

Tre bruti, i fratelli Spagnol Luigi d'anni 20, Basilio d'anni 17 e Pietro di 12, figli di Giuseppe; trovata in aperta campagna la bambina Galante Caterina di Pietro d'anni 10, della frazione stessa, con la violenza la obbligarono a soggiacere alle bestiali voglie del fratello Basilio.

Conosciutosi il triste fatto, la bambina veniva subito sottoposta alla visita del medico dott. Giordano, il quale ebbe a constatare il triste fatto compiuto.

Il sanitario stesso provvedeva, nella serata di sabato, ad avvertire i Carabinieri di Pordenone, ma essi a tutt'oggi, (lunedì sera) non si sono recati sul sito. *Adelante, Pedro... con calma!*

Il gravissimo fatto, come dissi, ha prodotto profonda impressione. Va notato che mentre i due fratelli più giovani sono, sani di mente, il più vecchio è stato recentemente riformato dal servizio militare per idiozia.

(Notizie da Pordenone recano che i tre bruti furono arrestati).

Crisi comunale

Il Sindaco sig. Gioachino De Mattia e la Giunta sono dimmissionari.

E' così inevitabile la venuta di un Commissario.

SOCCHIEVE

Accidentale scoppio d'una capsula

Il boscaiolo Libero Borgo fu Giovanni, apprestandosi a far fuoco per preparar il cibo ai compagni di lavoro, gettò nelle fiamme, inavvertitamente, con i combustibili, una capsula esplosiva che scoppiò ferendolo gravemente all'occhio ed alla mano destra.

Dopo una prima medicatura del nostro dottore, il pover'uomo fu accompagnato all'ospedale di Udine.

PORDENONE

Il concerto Lari - Boghen

(c. a.) — Il concerto della tourneé Lari - Boghen al Teatro Sociale ieri sera ha avuto un esito addirittura trionfale.

Il Sociale presentava l'aspetto della grande occasione; il migliore pubblico elegante ed intellettuale Pordenonese affollava il Teatro.

Il Lari, accompagnato al piano dal suo degno compagno maestro Boghen ha soggiogato, conquiso il pubblico con la sua arte sublime. Egli è sopra tutto artista veramente italiano, il violino in mano suatrae tali accenti da scuotere le più intime fibre dell'anima.

La caratteristica di ogni autore ebbe da lui il giusto rilievo; quanta serenità nell'aria di Bach; quale soavità nell'andante della sonata di Tartini, quanta riuscita nell'allegro e quale sorprendente chiarezza nella famosa cadenza!

Il pubblico entusiasticamente con calore lo applaudì ad ogni fine pezzo e data l'insistenza degli applausi dovette concedere qualche bis.

Noi siamo grati al maestro Mascagni ed agli organizzatori per averci dato modo di udire sì grande artista.

Molto onore si fece poi il coro della Filarmonica composto nella maggioranza di operai.

Nella notte di Schubert e nell'Ode al Creato di Beethoven, due brani a sole voci virili la esecuzione rappresenta non lieve difficoltà.

Il maestro Mascagni istruttore e che dirigeva seppe trarre dalla massa una bella fusione; grande fu l'effetto di colorito e di grandiosità ottenuto nella Ode al Creato, tantochè il pubblico ne volle ad ogni costo il bis.

Auguriamoci che simili splendide serate di pura elevata arte si ripetano.

Dopo il concerto, alle Quattro Corone si ebbe un cordialissimo convegno in onore dei concertisti del maestro Mascagni e del coro; furono pronunciate parole d'occasione dal cav. Asquini presidente del Pro Infanzia e membro del Comitato organizzatore.

Numerosi evviva furono mandati all'indirizzo degli artisti ed al maestro Mascagni il quale ricordiamolo con compiacenza ha avuto coi suoi bravi coristi un vero successo personale.

REMANZACCO

Dileggiato da un compagno lo assale a coltellate

8. Corse ieri sera dopo le 22, improvvisa la voce di un grave ferimento avvenuto in paese. Le dicerie avevano purtroppo fondamento di verità: un giovanotto sul vent'anni, Massimo Bisiacco fu Angelo doveva essere accompagnato d'urgenza all'ospedale di Udine, ove giunse alle 24 e, fu subito accolto.

Del grave fatto, stamane riuscimmo a sapere affrettatamente qualche particolare.

Un giovanotto del paese, di nome Giuseppe Ferro di Leonardo, che madre natura segnò d'una lieve imperfezione della schiena, parlava sovente e volentieri con la ragazza Iolanda Siberta di Giuseppe. Il Massimo ieri sera vide insieme i due giovani ed ebbe la cattiva ispirazione di rivolgere qualche frase scherzosa e un po' pungente al Ferro. Questi se ne impermalì tanto da pensare ad una vendetta. Attese infatti il momento propizio e nella notte, assalì il dileggiatore.

Brevissima lotta, finita con il ferimento del Massimo che ricevette una coltellata profonda al costato sinistro. La gravità della ferita costrinse i parenti suoi a trasportarlo tosto a Udine. Quivi i sanitari lo medicarono mettendolo fuori pericolo, salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

L'adunanza di ieri per assistere le piccole industrie

Sotto la presidenza dell'ing. Fachini fu tenuta ieri, presso la Camera di Commercio, la riunione del Comitato Provinciale delle Piccole Industrie (Signora Ranier, signori dr. Brandis, on. di Caporiacco, cav. Calligaris, ing. Fachini, cav. Luchini, prof. Marchettano, cav. Marchi, ing. Mior e direttore Zanini), coll'assistenza dall'ing. comm. Ravà, del dr. cav. Bonaldi e dell'ing. Carazzolo, presidente, direttore generale e consulente tecnico dell'Istituto per il lavoro di Venezia.

La discussione sul problema delle piccole industrie fu esaurientissima, essendo stati trattati con ampiezza tutti gli argomenti più interessati e specialmente la «legislazione, il catasto, il credito e l'assistenza tecnico-amministrattiva» delle piccole industrie. Fu raggiunto un perfetto affiatamento tra l'Istituto per il Lavoro di Venezia ed il Comitato Provinciale, il quale, accettando completamente il vasto programma esposto dal comm. Ravà, si assicurò la più assoluta autonomia.

Fu parlato a lungo anche dell'insegnamento professionale relativo alle piccole industrie e dal direttore Zanini fu tracciato con efficacissime parole il programma, il metodo e l'indirizzo di tale insegnamento.

Il concorso alla prossima *Mostra d'Emulazione* da parte degli artigiani e dei piccoli industriali interessò grandemente gl'intervenuti, i quali tutti essicurarono ogni appoggio onde tale concorso abbia ad essere il più completo possibile.

Intanto fu deciso d'iniziare subito l'opera di *censimento* di tutte le piccole industrie, inviando sopraluogo uno o più tecnici che dovranno così visitare tutto il Friuli, raccogliendo tutti i dati su apposito modulo, che sarà uniforme per tutto il Veneto.

Gli «statali» di Udine riaffermano propositi di resistenza

Iersera, dopo il comizio quotidiano fu inviato dai nostri «statali» in agitazione il seguente telegramma:

Comitato Agitazione Statali, Roma — Statali udinesi riunitisi quotidiano comizio nel salone massimo del civico Castello il 7 corrente, confermano piena solidarietà al Comitato Centrale, riaffermando propositi resistenza anche di fronte provvedimenti governativi. — Comitato locale d'Azione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Ida Giuliani Plateo: Elena Giugliani ved. Zamparo 5.

Carne in scatola. Il commissariato degli approvvigionamenti, è venuto nella determinazione di cedere ad Enti, Istituti pubblici di Consumo e alle Cooperative una partita di carne conservata in scatola, di produzione nazionale tipo militare, al prezzo vantaggiosissimo di lire 1 la scatola, contenente 220 grammi di carne.

Tale prezzo s'intende per merce vista e gradita franco magazzino.

I Combattenti friulani per l'opzione dell'on. Gasparotto.

Il gruppo milanese di rinnovamento riteneva "necessaria" la opzione dell'on. Gasparotto per il collegio di Milano-Pavia e faceva all'uopo appello al patriottismo dei combattenti friulani.

Il Comitato regionale della Federazione Combattenti friulani, assieme ai rappresentanti delle organizzazioni economiche dei Combattenti, dopo lunga discussione votava ieri un ordine del giorno col quale — tenendo anche presente l'appello dei friulani italiani del goriziano, i quali sono privi di un rappresentante italiano;

e si rivolgono al patriottismo del Gruppo di Rinnovamento Milanese affinchè da una questione di opportunità politica contingente assurga a considerare una imprescindibile necessità di ordine nazionale, rinunciando ad ogni ulteriore pressione su l'On. Gasparotto affinchè opti per Milano; e questi nuovamente proclamano unico rappresentante alla Camera dei combattenti friulani, pregandolo di esercitare il diritto di opzione a favore del suo paese natale»

Nella stessa riunione il Comitato approvò pienamente in ogni sua parte l'operato della propria Commissione Elettorale nella recente lotta politica.

La seduta era presieduta dal rag. Augusto Sarti delegato per la Sezione di Moggio.

L'Arcivescovo contro l'immodestia del vestire

Leggiamo nella «Rivista Diocesana»:

Abbiamo una nuova rifioritura di mode procaci e sfacciate.

Invitiamo i RR. Parroci e Curati a nuovamente esortare — con prudenza e con energia insieme, senza tuttavia abbassarsi a personalità, — le donne cristiane alla modestia del vestire, specialmente nella Casa di Dio.

Avvertano che essi dovranno negare i SS. Sacramenti a quelle donne — di qualunque ceto — che si presentassero scolacciate, dimenticando il rispetto che si deve al luogo e alle cose più sacre.

Esigano pure che le donne si presentino in Chiesa e specialmente ai Sacramenti a capo coperto.

Insistano perchè anche le fanciulle si presentino alla dottrina in Chiesa col velo o col fazzoletto.

Antonio Anastasio, Arciv.

Per il teatro nuovo. — Dopo lunga sosta, la Società per la costruzione del nuovo Teatro, si riunirà giovedì prossimo alle 10 presso la camera di Commercio, per discutere e decidere intorno alla prosecuzione dei lavori.

Un friulano condannato in Francia. — Da Parigi si ha notizia che l'italiano Francesco Boranga d'anni 52, nativo della nostra Provincia, operaio carrozziere, venne condannato ai lavori forzati, perchè l'8 febbraio uccideva a colpi di scure il proprio padrone che l'aveva licenziato.

Il generale Oro

insignito della medaglia mauriziana

Apprendiamo che sabato scorso, a Roma, nella sede del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, fu consegnata al tenente generale cavaliere il Gran croce Pasquale Oro, la grande medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

All'illustre generale, che ha scelto come seconda sua Patria il Friuli dove si è cattivata la generale stima e simpatia, le nostre più vive congratulazioni.

Per il Congresso forestale. — La Cassa di Risparmio sempre sollecita ad agevolare la buona riuscita di iniziative locali, ha deliberato di concorrere con l'importo di L. 2000 all'organizzazione del IV Congresso forestale Italiano e I.o del Carbone bianco, che si terrà in Udine il 24 luglio. Il Ministero Terre Liberate, in aggiunta al precedente contributo di Lire 5000 elargito l'anno scorso, comunica una nuova elargizione di altre lire 5000.

Per i venditori di pesce. — Il Sindaco ha pubblicato una ordinanza disponendo che il pesce posto in vendita al pubblico deve trovarsi in istato di assoluta freschezza. E' vietato di porre in vendita durante i mesi di luglio e agosto — crostacei (Bivalvi, Canocchie, Granchi, ecc. e Molluschi) (Calamai, Sepple, Folpi, ecc.) e la vendita del pesce piccolo (frittura) che non sia assolutamente fresco.

L'ufficiale sanitario comunale, l'Ufficio di polizia urbana e il veterinario ispettore d'Annona sono incaricati di curare l'adempimento della presente ordinanza.

Sez. veterinaria Friulana. — Per venerdì 10 corr. era indetta a Casarsa una riunione dei veterinari della Provincia.

In seguito al parere espresso da diversi Soci la seduta è stata rimandata a domenica prossima 12 corr. alle ore 10 e mezza a Casarsa.

Esportazione in Jugoslavia La Camera di Commercio ricevette dal R. Consolato d'Italia le seguenti istruzioni per i nostri esportatori:

a) I certificati d'origine delle merci da esportare in Jugoslavia devono essere fatti dalle camere di Commercio, secondo le norme precise.

b) In Slavonia Croazia è severamente punita la vendita ambulante al dettagio.

Sport

Fra la «Columbia» e la «Vittoria». - Domenica nel campo di Piazza d'Armi s'incontrarono in partita amichevole di calcio le squadre: «Columbia F. B. C.» «Vittoria mista». Riuscì vincitrice la prima per tre punti a uno. La «Columbia» era così composta:

Cristofori, Gargussi, Zorattini, Marcheran, Della Mora, Cardoni, Toldo, Pelissoni (cap.), Freschi, Muner, Martini.

Tiro a volo. — Le gare di tiro alla quaglia richiamarono domenica al campo della Rotonda numerosi tiratori e molti appassionati. Nella mattinata le partite vinte da Colitti e Moro di Udine, Candiani di Sacile, tenente Dal Monte di Bologna, Paoluzzi di Buia, Clerici di Varmo e Zucco Fernando di Trieste.

Nel pomeriggio, il tiro dotato di lire 3000 di premi ebbe il seguente risultato:

I.o 2.o e 3.o premio diviso tra Clerici di Varmo, Colitti e Scarpa di Udine con quaglie 9 su 9 — 4.o Zorzi Achille di Udine 8 su 9 — 5.o, 6.o e 7.o diviso fra i cap. De Laurentis, Moro, Candiani e Petrosini con 7 su 8.

Le partite speciali furono vinte dall'ing. Allegrezza, Petrosini e Scarpa.

Domenica, 12 altre gare con lire 3000 di premi.

Il dott. Pedrola ringrazia

Dall'Egregio sig. dott. Mario Pedrola Segretario della nostra Deputazione Provinciale riceviamo da Vercelli e pubblichiamo la seguente lettera:

Vercelli 6 giugno 1921

Onorevole sig. Direttore.

Sento il dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti a tutti indistintamente gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Udine, i quali, con pensiero squisitamente gentile, in morte del mio povero Padre vollero versare; mediante sottoscrizione, un fondo alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto nella corrente stagione alla Colonia Marina di Grado.

Tale atto è tornato doppiamente gradito al mio cuore, inquantochè oltre a testimoniare in modo così tangibile la solidarietà dei Colleghi nel lutto gravissimo che mi ha colpito, esso viene ad onorare in una forma tanto nobile la memoria del mio venerato Genitore, che a sollievo degli umili consacrò l'intera sua esistenza.

Sono orgoglioso che così delicata manifestazione di compianto sia sorta nella diletta ed ospitale Udine, di cui, per la lunga dimora, io mi considero ormai cittadino.

E nell'occasione sento di dover pure rinnovare i miei ringraziamenti alla stampa cittadina ed a tutte quelle gentili persone che con invio di telegrammi e di scritti hanno voluto nella triste ora attestarmi la loro compartecipazione al mio grande dolore: tutti assicurando della mia devota ed affettuosa riconoscenza.

Ringraziando, con osservanza

Dott. Mario Pedrola

Due cavalli rubati

e tre arresti a Udine

Ieri nel pomeriggio il sig. Tarcisio Mattelon di Pavia di Udine, avvertiva il maresciallo dei carabinieri signor Domenico Legrenzi, di tre individui i quali giravano per Pavia tentando di vendere due cavalli. E lo avvertiva perchè in quelli stessi individui aveva riconosciuto due che gli avevano altre volte venduto un cavallo rubato. Il maresciallo dei carabinieri si poneva sulle traccie dei mariuoli riuscendo ad arrestarli. Essi sono Numaz Rodolfo, Giustincig Giuseppe, Giuseppe Pelos, tutti da Trieste. Vennero anche sequestrati i due cavalli che risultarono essere stati rubati la settimana scorsa, a Trieste con la complicità di certo Enrico Fabris arrestato sul luogo.

Teatro Sociale

«L'ambasciatrice Leni»

Questa operetta in tre atti di Leo Acher, che ha riscosso ieri sera un successo veramente buono, non si scosta troppo dal solito figurino viennese, che in certi punti anzi ricalca più profondamente.

La trama, che non ha soverchie pretese, è assai tenue e la musica, pur senza avere una forte impronta personale, nessun pezzo fortemente rimarchevole, è però sempre gaia, spigliata e piacevole. Inoltre, è un lavoro che può dar modo a una prima donna brillante di sfoggiare una interpretazione tutta propria. Gina Davico, infatti, non poteva incarnare la figura della protagonista con maggior grazia e biricchinerie. La Sammarco sfoggiò tutte le risorse della sua bella voce. Applauditissimo il Fineschi, unitamente al tenore Laganà, alla Signora Consalvo e al bravo caratterista e direttore artistico Luigi Consalvo. Ricchi i costumi e veramente sfarzosa la messa in scena. Diresse egregiamente il Maestro Fernando Barool.

Oggi, il bravo e simpatico attore comico Armando Fineschi dà la sua serata d'onore con «Santarellina» di Hervè, di cui l'insigne artista fa una creazione magnifica.

Cinema Teatro Moderno

Sorrisi e spasimi della Menzogna, grandioso cinedramma, forti tinte, in 4 atti — Interprete la celebre Fabienne Fabrege.

Varietà, De Giassi — cantante Marcon-baritono.

L'agitazione degli Statali

La proibizione dei comizi pubblici ha messo il campo social-comunista a rumore. Parecchie organizzazioni «proletarie» hanno offerto agli impiegati la loro solidarietà, dichiarandosi pronte a proclamare lo sciopero generale, se gli impiegati stessi lo domandassero.

Ma fra gli impiegati cominciano i dissensi. Quelli ascritti alle organizzazioni facenti capo al partito popolare, hanno deliberato di restare al lavoro «in vigile attesa», staccandosi così dal movimento, e un atteggiamento analogo assunsero gli impiegati fascisti e nazionalisti e quelli inscritti nel Sindacato economico.

Intanto, il governo mantiene ferma la sua linea di condotta. Le punizioni si fanno sempre più numerose. L'on. Alessio, ministro dell'Industria, ha sospeso dalle funzioni quarantasei impiegati. A Milano furono ieri comunicate 237 lettere di sospensione, riguardanti specialmente personale in attesa di sistemazione ed in particolar modo elemento femminile dei telegrafi e dei telefoni.

Dichiarazioni di Giolitti

Agli on. Berardelli e D'Aragona, il presidente dei ministri on. Giolitti ha risposto dichiarando nettamente e recisamente che l'autorità dello Stato non dev'essere diminuita e che il governo non intende in nessun modo di cedere nelle punizioni disciplinari anche a costo di incontrare nella Camera un voto di sfiducia. Ha aggiunto che il contratto di lavoro degli impiegati dello Stato è un contratto speciale, che non poteva in alcun modo consentire l'arbitrario abbandono del lavoro da parte di pubblici funzionari. Questi, per la loro condotta, avrebbero dovuto essere sottoposti a procedimento penale e dovevano quindi ritenere lievi le misure adottate nei loro riguardi da parte del governo.

— La riforma della burocrazia si deve sopratutto risolvere — continuò l'on. Giolitti — nella riduzione del personale. Perciò il Governo sarà lieto se la presente agitazione gli darà agio di ridurre il personale dipendente dallo Stato di circa 25.000 impiegati.

Le guardie regie occupano gli uffici postelegrafonici

Roma, 7. — Nel pomeriggio, verso le 18, approfittando che tutti gli impiegati erano a comizio, l'autorità ha fatto occupare tutti gli uffici delle Poste e Telegrafi dalle guardie regie, vietando così agli impiegati, al loro ritorno, di riprendere il servizio. Questa sera non funziona per il pubblico nessun servizio postale, telegrafico e telefonico.

Domattina gli impiegati che vorranno ritornare negli uffici dovranno firmare una dichiarazione, con la quale si sottomettono completamente alle disposizioni del Governo e si rendono responsabili di qualsiasi atto di ostruzionismo e di sobillazione.

Il comitato di agitazione mantiene la propria intransigenza

Roma, 7. — Il Comitato di agitazione dei postelegrafonici ha diramato iersera un comunicato in cui dichiara che non defletterà dalla linea che la classe si è tracciata; e rinnova le affermazioni di fiducia nella vittoria finale. Le sezioni delle organizzazioni aderenti al movimento dovranno regolare la loro azione secondo le istruzioni che di giorno in giorno verranno emanate e comunicate dal comitato.»

Alle 17 fu tenuto un comizio nel quale, i vari oratori, dopo la comunicazione che le nuove trattative erano fallite, hanno assicurato che la loro agitazione, essendo fiancheggiata dalla solidarietà di tutte le classi lavoratrici, non potrà non uscire vittoriosa.

L'agitazione dei maestri

Lo sciopero durerà un giorno

Roma 7. — L'Unione magistrale ha diramato il seguente comunicato:

«Lo sciopero deve essere limitato alla giornata dell'undici. I maestri per tale giorno si convocheranno a comizio per spiegare al Paese le ragioni della loro agitazione. Non mancheranno di fare pervenire ai deputati dei loro colleghi telegrammi d'invito a sostenere la loro causa.

Non appena sarà in grado di funzionare la Camera, i deputati dovranno rispondere alle nostre richieste. In base a questa risposta si determinerà la nostra azione futura. Pertanto; non si proceda all'operazione di chiusura dei lavori scolastici; ogni maestro si attenga rigorosamente agli ordini della propria organizzazione».

Grandi feste alla "Trinacria„ nella sua prima tappa

Malta, 6 (ritardato per l'agitazione degli Statali). — La festa italiana dello Statuto ha assunto quest'anno una particolare solennità, in seguito alla presenza della Trinacria in porto.

Tutta la città era imbandierata. Le navi in porto avevano issato il gran pavese e le navi da guerra hanno fatto salve di saluto. Il governatore di Malta ha offerto un «garden party» nella sua residenza, alla quale erano invitati l'on. Pantano, il comandante Gerent, il signor Notari, tutti gli altri passeggieri della Trinacria e la colonia italiana di Malta.

In onore della Trinacria ha offerto un banchetto il presidente della Camera di Commercio. Hanno parlato il presidente e l'on. Pantano, che hanno rilevato il sempre crescente successo della attività industriale e commerciale italiana all'estero. La sera, a bordo della Trinacria, fu dato un banchetto in onore del governatore e delle più alte autorità inglesi ed italiane. Al levare delle mense il governatore ed il conte Grenet hanno inneggiato all'Italia ed all'Inghilterra ed ai sovrani dei rispettivi paesi. Il governatore ha brindato infine alla genialità della nuova ardita impresa, che aprirà nuove vie al commercio italiano.

Dopo il pranzo, tutta la colonia italiana è intervenuta ad un ricevimento a bordo della Trinacria, durante il quale il console generale comm. F. Monzani ed il conte Gregnet hanno pronunciato applauditissimi discorsi patriottici. La nave era splendidamente illuminata e proiettori tricolori illuminavano la città.

Il comitato della fiera navigante, anche a nome della lega nazionale per la tutela degli interessi italiani, di cui si sta costituendo a Malta una sezione, ha offerto una medaglia d'oro alla Camera di commercio. Il consiglio di governo, riunitosi in sessione straordinaria, ha inviato alla fiera navigante un saluto, al quale si è associato il governatore che ha ricordato la costante amicizia esistente tra l'Italia e l'Inghilterra.

Durante la permanenza a Malta la fiera ha avuto 25 mila visitatori che hanno ammirato i progressi delle industrie italiane.

La Trinacria è partita alle 9 per Tunisi.

Notizie in breve

— I fascisti invasero l'altro giorno il circolo anarchico di Torrano. Visto nella stanza della segreteria un cartellone con la scritta: «Chi non lavora, non mangia» lo rimossero. Dietro, c'era un largo vano, dove i fascisti trovarono una ventina di tubi di gelatina, una scatola d'innesti e quattro bombe formate con borraccie austriache riempite di alto esplosivo. Il custode del circolo confessò che ogni sera, nel Circolo stesso, si confezionavano di tali bombe e che anch'egli vi aveva lavorato. Gli esplosivi furono sequestrati e il custode arrestato dai fascisti, che poi consegnarono il tutto ai carabinieri.

Provincia di Udine Comune di Forgaria

Avviso di Concorso

A tutto il 6 Luglio 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con stipendio annuo di L. 6000 oltre le due indennità caro-viveri di legge.

E' in corso d'approvazione l'elevazione dello stipendio a L. 7000.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per quattro quinquenni.

I concorrenti dovranno produrre domanda in bollo legale corredata dai documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio entro 15 giorni dalla parecipazione di nomina.

Forgaria, li 5 Giugno 1921.

IL SINDACO
G. Batta Iogna

Comune di Cividale

Concorso a posti d'insegnante

A tutto 31 luglio è aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnante:

a) a un posto di maestro nel corso elementare urbano inferiore del capoluogo

b) a un posto d'insegnante nelle scuole miste delle frazioni.

Lo stipendio è quello fissato dalla legge, soggetto alla trattenuta della ricchezza mobile e del monte pensioni, pagabili a rate mensili posticipate.

Le norme del concorso sono quelle complete nei regolamenti in vigore.

Cividale, 2 giugno 1921.

p. il Sindaco
R. Della Rovere

Municipio di Tarcento

Avviso di Concorso

ai posti di Vice-Segretario e di Secondo Applicato

Fino al 20 Giugno 1921 è aperto il concorso ai posti:

a) di Vice-Segretario Comunale;

b) di Secondo Applicato dell'Ufficio Municipale; con lo stipendio rispettivamente di L. 5.500 e di L. 8.600, gravato dall'imposta di ricc. mobile e del contributo alla Cassa di Previdenza, e con gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e dal Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati dell'Ufficio Municipale.

Oltre allo stipendio suindicato al Vice-Segretario e al Secondo Applicato verranno corrisposte le indennità di I.o e 2.o caro viveri.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda di concorso, in competente bollo;

Al posto di Vice Segretario:

1) Certificato di nascita dal quale risulti la maggiore età;

2) Certificato di cittadinanza italiana;

3) Certificato penale in data non anteriore ai mesi tre;

4) Certificato di buona condotta di data non anteriore ai mesi tre;

5) Patente di abilitazione all'Ufficio di Segretario comunale o Diploma di Ragioniere;

6) Altri titoli di studio e di carriera.

Al posto di Secondo Applicato:

1) Certificato di nascita dal quale risulti di aver compiuto gli anni 18 alla data del presente avviso;

2) I certificati indicati ai n. 2, 3, 4 e richiesti come sopra ai concorrenti al posto di Vice-Segretario;

3) Licenza Ginnasiale o di scuola tecnica, od altro titolo equivalente o corrispondente;

4) Ogni altro documento atto a provare l'attitudine al posto a concorso.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro giorni 15 dalla partecipazione ufficiale della nomina, sotto pena di decadenza

Dall'Ufficio Municipale di Tarcento addì 1 Giugno 1921.

Il Sindaco
P. Tonchia

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 15 — Commerciali cent. 30 (Minimo 20 parole)

SMARRITO nel tratto Piazza Vittorio — Aquileia — stazione portafoglio contenente documenti importanti, intestati Salvador Giuseppe fu Salvatore di Barcis — Mancia portandolo Ufficio Vigilanza Urbana.

VETTURA Vittoria splendida per famiglia signorile vendesi - Rivolgersi Albergo Telegrafo - Udine.

VENDESI FIAT Tipo 2 qualunque prova e garanzia. Rivolgersi Clocchiatti, Paderno.

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale tutte le comodità moderne Rivolgersi Unione Pubblicità 1351, Udine.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia *La Paterna* con la data del I.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10 casa Piccinini Arturo.

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

VENDO camere matrimoniali nuove al prezzo di occasione L. 1400. Rivolgersi via Cavour 10 III piano.